

## VERBALE

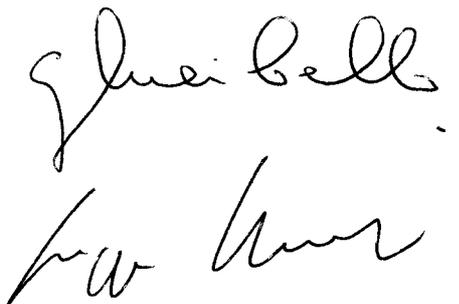
Il giorno 3/9/2010, presso la Sede centrale dell'Inail di P.le Pastore, n.6 - Roma - si è svolto l'incontro tra la Delegazione trattante di parte pubblica e le Organizzazioni sindacali a livello nazionale sui criteri di rideterminazione della dotazione organica 2010-2012 del personale dell'Istituto in attuazione della Legge n. 25 del 26 febbraio 2010.

A tale riguardo, l'Amministrazione ha precisato che la dotazione organica risultante dall'applicazione dei predetti criteri dovrà essere ulteriormente rideterminata in attuazione del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 come modificato dalla legge di conversione n. 122/2010 - che ha disposto la soppressione dell'IPSEMA e dell'ISPESL con contestuale attribuzione delle relative funzioni all'INAIL, fissando i criteri di trasferimento delle rispettive risorse umane presso l'Istituto - ed a completamento del processo di integrazione logistica e funzionale dell'Istituto con gli Enti incorporati.

Ciò premesso, l'Amministrazione ha sintetizzato i predetti criteri di rideterminazione della dotazione organica, già ampiamente illustrati in sede di incontri tecnici, contenuti nell'allegato documento.

Le Organizzazioni sindacali presenti hanno espresso le posizioni contenute nelle note allegate.

**L'AMMINISTRAZIONE**





## **COORDINAMENTO SINDACALE AZIENDALE INAIL**

P.le Pastore, 6 – 00144 ROMA  
Tel. 0654873959 - fax 0654873955 – [www.autonominail.it](http://www.autonominail.it) - [cisal@inail.it](mailto:cisal@inail.it)

### **Osservazioni in materia di rideterminazione delle dotazioni organiche**

Nell'osservare preliminarmente che il progetto di **rideterminazione delle dotazioni organiche** elaborato dall'Amministrazione costituisce un obbligo ineludibile in quanto in attuazione del disposto della Legge 25/2010, la scrivente Organizzazione rileva che, ancora una volta, non è stata operata alcuna distinzione fra le varie Pubbliche Amministrazioni e le soluzioni adottate penalizzano in modo significativo il nostro Istituto che ha sempre seguito comportamenti corretti in termini di razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse economiche ed umane.

Questo ulteriore intervento sulle dotazioni organiche appare, oltretutto, assolutamente fuori luogo e intempestivo, considerato che si sta intervenendo sul riordino degli Enti, anche con l'attribuzione di nuove competenze.

È necessario sottolineare, ancora una volta, come i tagli alle dotazioni organiche, per quanto obbligati nella misura e nel valore complessivi, frenano le prospettive di crescita dell'Ente e dei Lavoratori, specialmente in tema di prevenzione (funzione ispettiva e di accertamento del rischio professionale) e di politiche sanitarie, ingenerando nell'immaginario collettivo una volontà politica tesa ad indebolire la funzione pubblica dello stato sociale a beneficio di soggetti privati.

Va evidenziato, in ogni caso, che per garantire almeno l'essenzialità dei servizi che fanno capo istituzionalmente all'Inail e per non abbassare gli standard quali/quantitativi di produttività fin qui raggiunti, l'Amministrazione dovrà rimodulare, appena possibile, il modello organizzativo in favore di quei "settori chiave" oggi sacrificati con i tagli operati che, per quanto obbligati, paralizzano, unitamente al blocco contrattuale fissato dalla Legge 122/2010, ogni prospettiva non solo di sviluppo professionale ma anche di sanatoria relativa a situazioni di sofferenza che andranno ad aggravarsi con l'accorpamento in atto degli Enti.

Per quanto sopra esposto, la scrivente O.S., non condividendo i presupposti normativi, non può che prendere atto degli impegni assunti dall'Amministrazione e delle soluzioni con sofferenza istituzionale proposte in materia di dotazioni organiche tese, nei limiti ricordati, ad ottimizzare l'organizzazione ed arginare l'evidente, inevitabile danno a cittadini, lavoratori ed Istituto stesso.

Il Coordinatore Generale  
Francesco Savarese

Roma, 3 settembre 2010



**Coordinamento Generale**

FIALP - CISAL



## NOTA

La scrivente O.S. contesta anche in questa sede, come già fatto attraverso le iniziative di lotta e gli scioperi promossi dal sindacalismo di base, l'ennesima operazione di taglio agli organici effettuata sulla base dei contenuti della Legge 25 del 26 febbraio 2010. Tale operazione che si vorrebbe far passare come necessaria ad una razionalizzazione della spesa pubblica, è in realtà diretta a smantellare definitivamente la Pubblica Amministrazione, la sua funzionalità, la qualità del servizio da rendere all'utenza, accelerando il ricorso a processi di esternalizzazione e di privatizzazione.

La riprova di quanto affermato si tocca con mano nel momento dell'applicazione concreta dei contenuti della legge nelle singole amministrazioni pubbliche.

Nello specifico all'Inail la riduzione degli organici compromette in maniera evidente la funzionalità delle strutture centrali e territoriali, attraverso un'operazione di tagli che colpisce indiscriminatamente tutte le qualifiche e le professionalità presenti nel nostro Istituto. Tale riduzione, che va a sommarsi alle altre già adottate sulla scorta di precedenti disposizioni legislative, provoca la chiusura definitiva degli spazi per nuove assunzioni, l'aumento inevitabile dei carichi di lavoro, l'impossibilità quasi totale di dare risposte concrete alle legittime aspettative di carriera del personale, il ricorso sempre più sfrenato al mansionismo.

RdB-USB INAIL

Coord. Naz. P.I.

Roma, 3 settembre 2010

---

### Coordinamento Nazionale RdB-USB INAIL

P.le Pastore, 6 00144 Roma - Tel 06/54873570-3571 - Fax 06/5923202

E-MAIL: [rdb@inail.it](mailto:rdb@inail.it) SITO: [www.rdbinail.it](http://www.rdbinail.it)



*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

**COORDINAMENTO NAZIONALE UILPA-INAIL**

00144 ROMA P.LE G. PASTORE, 6 TEL. 065487 3580 – 3581 FAX 065487 3947

www.uilpainail.it e-mail uil@inail.it

## Dichiarazione

La scrivente O.S. esprime, per l'ennesima volta, la propria contrarietà alla politica dei tagli dei fabbisogni di personale, messa in atto dal Governo, nella Pubblica Amministrazione.

Tagli, che negli ultimi cinque anni hanno costretto l'INAIL alla riduzione di circa 2.500 posti di lavoro passando, da un fabbisogno di 12.176 del triennio 2005/2007 ad uno di 9.653 del triennio 2010/2012.

Tali tagli significano:

- meno opportunità di assunzioni per i nostri giovani e maggior aggravio dei carichi di lavoro per il personale in servizio;
- meno opportunità di carriera;
- meno possibilità nei trasferimenti di personale.

La contrarietà della Uilpa rispetto alla politica indiscriminata dei tagli, per lo più lineari, è stata espressa, da ultimo, dallo sciopero generale della categoria del 9 luglio u.s.

La proposta conclusiva della Amministrazione si muove nella logica, per quanto possibile, meno traumatica per il personale: razionalizzandola senza contraddire i criteri assunti a base dei tagli.

Durante tutte le fasi dell'informativa, la Uilpa Inail ha registrato positivamente, sia la sensibilità politica del Presidente e del Direttore Generale che, la capacità tecnica della DCPOC e della DCRU nel saper tradurre in modo ottimale le problematiche rappresentate dalle OO.SS.

Roma 3 settembre 2010

IL COORDINATORE GENERALE  
UILPA INAIL  
Augusto Delle Monache

IL SINDACATO DEI CITTADINI



**F.LE.PAR.**

**ASSOCIAZIONE AVVOCATI INAIL**

Aderente alla CISL-FPS

**SEGRETERIA GENERALE**

**Via Pierluigi da Palestrina, 8 – 00193 Roma**

Roma, 7 settembre 2010

La FLEPAR - Associazione Avvocati INAIL contesta l'applicabilità agli Avvocati della norma di legge posta a base del documento di rideterminazione del fabbisogno. L'art. 2, comma 8, bis, lett. a) del D.L. 194/2009, come modificato dalla legge di conversione n. 25/10, infatti, è applicabile esclusivamente al personale non dirigenziale, nel quale non rientrano i professionisti appartenenti a sezione separata dell'Area VI della Dirigenza, comparto EPNE.

Il riferimento, per la rideterminazione della dotazione organica, non al termine di legge (30 giugno 2010), bensì alla data del 1° settembre 2010 ha causato ulteriore danno agli Avvocati, i quali, in applicazione del criterio delle unità in forza a tale data per ciascuna categoria (peraltro senza un'applicazione uniforme), si sono visti ridurre di ulteriori unità. Non risulta rispettato nemmeno il criterio di proporzionalità tra tutti i rami professionali, fermo restando che resta da chiarire l'univocità in assoluto dei criteri prescelti. Diversamente da quanto previsto dalle leggi vigenti, non si è proceduto alla verifica della sussistenza di duplicazioni di funzioni, come espressamente indicato nella circolare Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica n. 9/2010. Non è stata data informazione sui risparmi di spesa esterna, né sui costi adottati per la riduzione apportata secondo la specifica indicazione prevista dalla citata disposizione.

Preoccupa l'assenza di attenzione ai compiti assegnati all'Istituto che, in materia di prevenzione, impongono di rispondere con adeguata articolazione delle Avvocature all'obbligo di comunicazione stabilito dalla legge a carico delle Procure della Repubblica (art. 61 D.L.vo 81/08), nonché di garantire il raccordo con i vari Enti e soggetti territoriali della prevenzione (ASL, Procure, DPL, Enti bilaterali ed organismi paritetici).

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Tiziana Cignarelli

Roma, 3 Settembre 2010

La scrivente Organizzazione Sindacale ribadisce in quest'occasione il proprio profondo dissenso rispetto a scelte normative dirette a tagliare risorse umane ed economiche fondamentali per il funzionamento degli enti (legge n°25/2010) e sottolinea, invece, l'esigenza di colpire con forza i reali sprechi della macchina pubblica, come più volte ricordato dalla nostra Federazione.

Considerando, inoltre, le oggettive difficoltà dell'Amministrazione nell'individuare modalità di intervento ragionevoli in vista della suddetta riduzione del 10%, riconosce la validità di una soluzione che, pur con enormi sacrifici, consente di mantenere "vivo" l'impianto sancito dall'accordo relativo al CCIE 2006 - 2009, e sottolinea come nella successiva fase sarà opportuno restituire serenità alle strutture territoriali mantenendo inalterata, per quanto possibile, la dotazione attuale.

Il continuo richiamo delle Istituzioni e dell'opinione pubblica per una maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro, infine, stride fortemente, a nostro avviso, con provvedimenti legislativi (riduzione delle risorse a disposizione, tagli al personale) che minano in radice il funzionamento stesso dell'Inail.

**Il Coordinatore Generale**  
**Paolo Pedemonti**



## OSSERVAZIONI SULLE DOTAZIONI ORGANICHE

La scrivente Organizzazione Sindacale non può che esprimere un profondo dissenso in merito all'ennesima riduzione delle dotazioni organiche dell'Istituto in conformità a quanto previsto dalla legge n.25/2010.

Come già evidenziato in occasione dei precedenti interventi di riduzione del fabbisogno, la continua politica dei tagli (è bene ricordare che negli anni dal 2005 a oggi la dotazione organica dell'Inail si è ridotta di oltre 2.500 unità) operata principalmente da questo Governo non può che produrre una conseguente contrazione dei servizi erogati all'utenza.

E' assolutamente contraddittorio, da un lato, espandere le funzioni e i servizi che il nostro Istituto è chiamato a garantire e, dall'altro, intervenire in maniera drastica sul personale che quegli stessi servizi devono rendere esigibili.

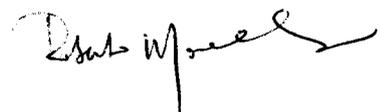
Inoltre, come sempre più spesso accade, le continue carenze che si creano nelle strutture dell'Inail favoriscono, inevitabilmente, il conseguente ricorso all'esternalizzazione di alcuni servizi, quasi sempre a costi decisamente superiori.

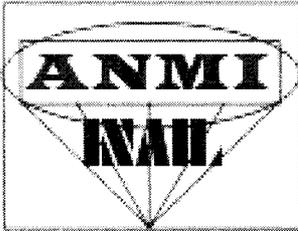
Tenuto conto di questa drammatica realtà diamo comunque atto all'Amministrazione di aver operato in maniera sostanzialmente equilibrata e propositiva cercando di garantire, nei limiti imposti dalle mutate condizioni normative, quanto previsto dal Contratto Integrativo di Ente 2006/2009 nel tentativo di non mortificare le legittime aspettative dei lavoratori dell'Inail.

Per quanto ci riguarda, come Funzione Pubblica CGIL Inail, riteniamo che ormai il limite della sopportabilità di questi ripetuti tagli sia abbondantemente superato con il risultato di mettere a rischio la tenuta stessa di un Ente che garantisce un delicato e sensibile pezzo del sistema di sicurezza sociale di questo Paese oltretutto in una fase in cui sarà impegnato ad implementare le proprie funzioni conseguentemente all'integrazione logistica e funzionale con ISPEL e IPSEMA.

Roma 3 settembre 2010

IL COORDINATORE NAZIONALE  
FP CGIL INAIL  
Roberto Morelli





## ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI INAIL

P.le G.Pastore n.6 Tel.5487.2131/2 Fax 5421.8064  
Sito: [www.anminail.it](http://www.anminail.it) E.mail [anmi@inail.it](mailto:anmi@inail.it)

### NOTA ANMI SUI CRITERI PER LA RIDERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA 2010 - 2012

Le previsioni della legge 25 2010 esigono una riduzione dell'organico quale passo necessario per poter procedere ad assunzioni di personale, anche se già precedentemente autorizzate.

Ci si rende conto che il taglio alla spesa per l'organico è obbligatoriamente propedeutico alle future assunzioni ed è indubbia l'importanza che tali assunzioni assumono sia per il buon funzionamento dell'Ente sia per i singoli soggetti. **Resta indiscusso comunque che qualunque ristrutturazione attuale dell'organico non permetterà in tempi brevi di dare integrale (né parziale in esaustiva quantità) esito a quelle assunzioni.**

In ogni caso, al di là di queste ultime considerazioni, la "coartazione" indotta dalla norma non diventa elemento sufficiente perché ANMI accolga le scelte che sono state esperite nella rideterminazione dell'organico in un documento più volte variato e anzi radicalmente rimaneggiato fino alla sua stesura finale proposta al tavolo il 7.9.10 e quindi pervenuta nella sua definitiva forma in data 10.09.2010.

Il documento si propone di progettare "un nuovo modello organizzativo", basato su ***"una modularità che permette di conseguire , caso per caso ed in ragione delle peculiari esigenze del territorio, l'ottimale rapporto costi benefici, con l'obiettivo di assicurare la qualità del servizio sia pure con un minor numero di risorse disponibili."***

Ci sentiamo obbligati, senza possibilità alcuna di addivenire ad un compromesso, a riproporre per iscritto tutte le obiezioni che con coerenza e costanza abbiamo esposto, fin dall'inizio e poi anche davanti al Presidente ed al Direttore Generale: in tale documento infatti non troviamo soluzione ad alcuna delle dichiarazioni di intento poc'anzi riportata in neretto.

Sotto il profilo di natura tecnica non possiamo che attenerci ovviamente a quelle che riguardano l'area sanitaria, non perché essa sia l'unica a riguardarci, anzi, ma perché su essa abbiamo accentrato il nostro apporto, inutilmente invero, con lo scopo di una critica costruttiva.

- 1) Competenze, ruoli ed allocazione del **dirigente medico di 2° livello** sono formulati in dettaglio da Delibera del CdA del 2001. Il nuovo modello organizzativo non dà ragione delle sostanziali modifiche che vuole introdurre (abbattimento di dieci posti di DM2) se non attraverso un confuso discorso che chiama in causa anche la struttura della SMG, dopo aver viceversa rapportato

la decimazione dei primari alla riclassificazione delle sedi locali. Nessuna risposta certa abbiamo ottenuto sull'effettivo impatto di tali scelte nella realtà immediata e concreta delle sedi già oggetto di incarico di secondo livello. Non sono esaustive le risposte fornite in relazione alla salvaguardia o meno dei posti primariali riservati al concorso indetto nel 2010, impostato secondo un rigido accesso regionale.

- 2) **Carico di lavoro dei DM1: a parità di qualifica e di salario i carichi di lavoro sono diversificati a secondo del livello di sede** (sic!!!) senza alcuna motivazione. Tale decisione, se assunta come criterio base per la distribuzione dei posti di DM1 **dovrebbe essere inaccettabile per qualunque sigla sindacale oltre che per la nostra Amministrazione.** Inoltre: criteri per la determinazione del carico di lavoro parametrati unicamente sul numero di infortuni risultano essere assolutamente anacronistici in virtù della diversa e complessa strutturazione della attività medica odierna. Il massacro operato sul numero di DM1 è stato superiore a quello proposto dalla Amministrazione, grazie alla zelante insistenza delle sigle non di categoria. Si è persino ridotto il fabbisogno a tal modo da esitare in un numero di vacanze inferiore al numero dei posti attualmente in corso di selezione concorsuale. La motivazione è che il concorso non è concluso (!!!). La provvisorietà di tale situazione, più volte ribadita nel documento, è del tutto insignificante ed ha il solo scopo di non far sorgere troppi quesiti sulle incoerenze numeriche che abbondano in questo documento.
- 3) **Fabbisogno del personale infermieristico.** Da dieci anni è intervenuto normativamente il riordino delle professioni sanitarie non mediche. L'Istituto non solo continua a definire questi soggetti "personale di collaborazione sanitaria", ma dimostra l'anacronismo strutturale in modo concreto, attraverso l'attribuzione di un infermiere per ogni dirigente medico (con la sola eccezione di un infermiere per ogni centro di FKT). **Si respinge il concetto di funzione ancillare dell'infermiere rispetto al dirigente medico,** ma vieppiù si sottolinea il ruolo essenziale del personale infermieristico in una serie molteplice di attività, che avvengono in stretta coordinazione con il rimanente personale dell'Istituto, ma che mai significano pedissequa subalternità ed insignificanza professionale. Pensiamo alla rilevante funzione di front-office, di tenuta archivi con dati sensibili, ecc... si pensi a tutta la problematica connessa alle **prime cure, qui addirittura ignorate.** Ci si chiede: chi assiste lo specialista che presta le prime cure, chi gestisce operativamente: sterilizzazione, carrelli, farmacia? Ancora nel 2010 pensiamo che si tratti di un opzionale? Forse gli ambulatori INAIL non soggiacciono alle regole generali degli standard della sanità? Del resto così evidentemente si pensa se si considera che la funzione del direttore tecnico è assolutamente svilita e ancora non retribuita.
- 4) Spiace doverlo riprendere, ma è necessario sottolineare anche che i numerosi rimaneggiamenti del documento hanno vanificato di fatto le parametrizzazioni numeriche adottate per giustificare i tagli; ci si chiede pertanto quale ne sia il pratico significato e quali siano a questo punto gli effettivi criteri adottati. Il

disinvolto impiego della matematica e le incoerenze or ora citate rendono a mio parere il documento privo di qualsiasi logicità, anche astratta.

Si potrebbe procedere oltre anche per il restante personale dell'Istituto, per il quale più opportunamente avrebbero potuto apportare, a questo tavolo, utile contributo professionalità diverse da quella medica. Si pensa in particolare, ma non solo, al personale socioeducativo, di così chiaro rilievo anche per le competenze recentemente sottolineate; tale personale è di cruciale significato nella "presa in carico dell'infortunato" che caratterizza la funzione del nostro Istituto. Si pensa ai legali, il cui numero è stato così pesantemente decurtato, senza attenzione alcuna alle specifiche attribuzioni in tema di prevenzione, come bene ha messo in evidenza la sola voce della FLEPAR.

Ma quanto esposto relativamente agli aspetti meramente tecnici risulta sufficientemente esplicito nel consentire la non condivisione del documento anche sul piano politico. **Si denuncia la totale assenza, nel documento, di un chiaro disegno: non si ha riscontro alcuno, perlomeno per la parte sanitaria, di quelle enunciazioni programmatiche che vorrebbero giustificare le scelte operate. E tutto ciò è gravissimo se si considera che la funzione sanitaria è peculiare caratteristica dell'INAIL, inderogabile "core" della funzione del nostro Istituto.** Non si invochi un'urgenza contingente, che ha le sue motivazioni nelle problematiche sopra illustrate. La situazione attuale è figlia di un abbandono che non può andare oltre, di una evidente trascuratezza per la funzione sanitaria dell'Istituto. Le modalità di smantellamento della funzione sanitaria, così disinvoltamente proposte ed accettate da tutte le sigle, tranne FLEPAR ed ANMI, non possono essere condivise dai dirigenti medici dell'INAIL. Della temporaneità della situazione disegnata, così più volte ribadita nel documento, quasi a volere tranquillizzare circa i nefasti effetti delle scelte, non possiamo purtroppo più fare credito: per questo non possiamo condividere questo documento neppure a fronte di esigenze così rilevanti come quelle che ci sono state rappresentate.

Il documento in esame porta all'evidenza la cronica e pericolosa assenza di iniziative e programmi chiari in ambito sanitario. Se si vuole procedere ai tagli con un'coerenza si tolgano per cortesia quelle reiterate enunciazioni di buone intenzioni che hanno inutilmente caratterizzato, con identici fraseggi, anche tutti i simili documenti degli ultimi dieci anni. Si assuma invece immediata iniziativa ad un confronto serio e costruttivo sulla sanità dell'INAIL: i tempi ormai sono maturi per una seria rivisitazione, coerente con le norme in materia e attenta ai compiti affidati all'Istituto, non solo ai costi.

  
Giuseppina Salatin  
Segretario Nazionale ANMI

Roma, 03.09.2010